

Un'opportunità per uscire dal tunnel

# La Commissione Regionale Emersione

■ di Francesco De Pino

Insediatisi a Lamezia Terme il 24 aprile u.s., presso la sua sede di Via delle Nazioni sotto la presidenza del giovane e dinamico neo presidente, **Benedetto Di Iacovo**, la Commissione Regionale per l'emersione del lavoro dice alla Calabria ed alla sua gente che di lavoro, che essa è un riferimento concreto. In tale direzione, avere alla guida della Commissione un presidente con un forte ed interessante vissuto nel mondo del lavoro dà sicuramente una marcia in più a questa importante istituzione regionale.

Tanto non può che far piacere in un momento in cui siamo chiamati, da calabresi, ad un duplice impegno: dare risposte alla crisi in atto ed essere, all'uscita dal tunnel, nelle condizioni di tenere lo stesso passo delle altre realtà produttive, ovvero, competere sui mercati.

Un'atto dovuto per tutti, ovunque siamo chiamati ad operare, per cui dobbiamo dimostrare responsabilità maggiori a livello pubblico e privato.

Certamente, rende più faticoso il percorso quella verità che, impetuosamente, viene portata alla ribalta nazionale in questi giorni: gli sperperi del nostro sistema calabro dove, a quanto denunciato, intreccio tra politica con la minuscola, parte di burocrazia lontana dall'etica e società del malaffare locale e nazionale sono un tutt'uno di perverso e che non ci aiuta, dilatando i tempi per raggiungere gli obiettivi.

Non sono da meno le tristi e desolate vicende del "Papa Giovanni" di Serra d'Aiello. In tal modo "fatichiamo" a considerare riferimento quanti sono chiamati ad aiutare con l'esempio dell'operare.

Ho sofferto, da cittadino e cattolico, nel leggere quanto riportato dalla stampa: "Per me, il caso è chiuso"; un fare distaccato, freddo, così come poteva esprimersi un imprenditore d'altri tempi, quello raccontato, per esempio, nello sceneggiato televisivo, "La Cittadella". Era il 1964, quando l'Italia si appassionava alle storie del dottor Manson, l'intrepido medico protagonista interpretato dall'indimenticabile **Alberto Lupu**, minatore tra i minatori, pur se medico.

Parimenti, intristisce, demotivando, rilevare come altrove ed in qualcuno, nemmeno il sorriso, quello che dovrebbe coniugarsi con il ruolo rivestito, mentre un operare da "variabile indipendente dal contesto sociale": freddo, distaccato, lontano dalla gente e dalle sue nobili tradizioni ne caratterizza i modelli comportamentali. E, a dire che per uscire dal baratro della crisi in atto l'uomo, la famiglia hanno bisogno, anche e soprattutto, di "sponde" morali che sappiano trascinare e, così tro-



vare motivazioni ulteriori per centuplicare l'operare in un "idem sentire".

Così, non è stato, non è! Per cui non solo la politica e la burocrazia con la minuscola, la "società della morte", il malaffare sono i mali che affliggono la Calabria, ma anche quanti sono lontani dal nostro contesto sociale pur se "chiamati" ad un ruolo meraviglioso e sublime da cui da sempre s'irradiano valori eterni e motivazioni per l'uomo. Invece, nemmeno managers, tanto meno leaders, uomini comuni, soltanto, ed i territori ne soffrono.

Allora, non può che essere salutato con auspicio il nuovo corso avviato nella Commissione Emersione da **Benedetto Di Iacovo**, con un metodo che egli definisce di "etica della responsabilità" e "trasparenza", ma, per me, è stile, modello comportamentale proprio dell'uomo che si forgia nel sindacato d'altri tempi, seppure moderno e al passo con il tempo nuovo.

Un operare, il suo, che, certamente, rafforza le Istituzioni perché messe al servizio vero dei calabresi e della sua gente di lavoro, ma a cui non devo-

no essere lesinate le risorse finanziarie, proprio in un momento dove il rischio è quello che la crisi farà immergere ulteriormente lavoro ed economia, portandola sempre più verso un sommerso diffuso ed illegale.

Costituita con delibera della Giunta Regionale n.1138 del 28.12.2000, in attuazione dell'art.78, comma 4, della legge 448/98, svolge compiti d'analisi del lavoro irregolare a livello territoriale, di promozione, di collaborazione ed intese istituzionali, di assistenza alle imprese, finalizzata in particolare all'accesso al credito agevolato.

E sappiamo tutti come questa funzione è, più che mai, indispensabile per sostenere il nostro intraprendere e la nostra economia endogena bandendo per sempre l'esercito dei "copia ed incolla" lontani con le loro ricerche, si fa per dire, dai problemi veri della Calabria.

Le attività della Commissione, inoltre, mirano alla promozione dell'occupazione regolare e conseguentemente alla qualità dello sviluppo determinando le condizioni per avviare processi di emersione, e la scomparsa delle forme

di lavoro irregolare attraverso un insieme integrato di strumenti informativi, formativi e normativi connessi alle opportunità di sviluppo occupazionale.

Importante evidenziare che gli strumenti attuativi sono da individuare, in via prioritaria, nel coordinamento dell'attività economica regionale e nel potenziamento di una rete di servizi di consulenza e assistenza offerti agli operatori economici, integrati da un imponente azione informativa che la Commissione intende fare attraverso un effettivo e concreto Piano della Comunicazione Istituzionale.

Tra le sue finalità c'è quella di svolgere attività di analisi e valutazione di dati per addvenire anche ad accordi e progetti tra soggetti economici e sociali, pubblici e privati che ne risultano coinvolti.

Tanto si legge nel suo regolamento approvato dalla Giunta regionale l'11 novembre 2006, e nel documento programmatico del neo-presidente. Finalità che sono rese concrete dalla possibilità data alla Commissione di partecipare a progetti a valere sui fondi ministeriali e comunitari, nel-

l'ambito degli strumenti della programmazione comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quelle connesse all'emersione dell'economia per lo sviluppo locale e alle politiche per l'occupazione.

Una struttura tecnico-amministrativa ne assicura il suo funzionamento ed il perseguimento delle finalità istituzionali.

Certamente, non è possibile la regolarizzazione agevolata del lavoro nero, e tanto non aiuta il processo di emersione nei suoi canoni, considerate le pesantissime sanzioni che graverebbero su colui che dovesse emergere. La normativa, infatti, ha finito di essere operativa il 30 settembre 2008.

Non è stata, certamente, una buona normativa perché, di fatto, non ha stimolato all'emersione perché lasciava scoperto il versante fiscale, mentre faceva registrare un vuoto nel periodo che intercorreva tra l'accordo sindacale e l'istanza presentata all'INPS, e con un iter successivo era dai risultati incerti, pur riconoscendo alla Commissione preposta all'attività istruttoria un operare responsabile e diligente.

Risentiva la normativa del fatto che il responsabile di Via Flavia, il Ministro del Lavoro del tempo, probabilmente, mal gradiva il provvedimento legislativo.

Buon lavoro, presidente **Di Iacovo**. Noi crediamo in lei e nella determinazione delle parti Sociali che l'affiancano in Commissione. La impegniamo da queste colonne ad attivare da subito, ed a marce forzate, quindi, prioritariamente, quella finalità insita nel regolamento: l'assistenza alle imprese, finalizzata in particolare all'accesso al credito agevolato.

In modo diverso è crollo per la nostra economia con licenziamenti, blocco di beni e di risorse residuali indispensabili all'operare, mentre si facilitano quanti in questa crisi trovano profitti parassitari, arricchendosi sulle disgrazie, così come il bosco nelle tenebre della notte, quando si anima di soggetti sinistri che si accompagnano alle ombre, portando al panico gli animali che amano il sole.

Ed in Calabria il sole c'è. Insieme si può, specialmente, se siamo sereni e speranzosi come il contadino nel seminare, mentre ci dovrebbe sollevare vedere il **Governatore** della Regione Calabria, **On.le Agazio Loiero** dalla forte determinazione, con idee chiare, forte nella conduzione, nonostante i marosi: non è cosa da poco per un leader!

